

Domani le «Considerazioni» del Governatore di Bankitalia, attaccato anche dal centrodestra per il suo ruolo

# Fazio presenta il suo programma

Orfano del «miracolo», ha tutelato Mediobanca e guidato le banche nella crisi Fiat

Bianca Di Giovanni

ROMA Domani si misurerà la temperatura tra Bankitalia ed il governo Berlusconi. Antonio Fazio sale sul podio per le sue undicesime «Considerazioni finali» dopo mesi tumultuosi sul fronte economico-politico. C'è stato prima l'attacco di Giulio Tremonti alle banche, soprattutto quelle che hanno sportelli nel Mezzogiorno; poi la battaglia (per Fazio vinta) sulle Generali; quindi la nuova carica di chi vuole sottrarre all'Istituto centrale i poteri di autorità Antitrust nel sistema bancario; infine il braccio di ferro su Basilea 2. Tutti episodi che hanno fatto surriscaldare i rapporti con Via XX Settembre. In molti hanno parlato di un divorzio ormai insanabile con il titolare dell'Economia, e di profonde preoccupazioni del governatore sullo stato dei conti pubblici. Nell'inverno più lungo del governo Berlusconi, con le casse vuote e l'effetto condono ancora non misurabile, qualcuno ha anche azzardato l'ipotesi di trame politiche nelle stanze di Via Nazionale, ordite assieme ai cattolici della maggioranza capeggiati da Pierferdinando Casini. Un'ipotesi che è rimasta tale, ma sono in molti domani ad attendersi un vero manifesto politico dal podio di Bankitalia.

Facile prevedere che Fazio punterà su quelle riforme strutturali da tempo invocate ma ancora non realizzate. Quella «correzione strutturale» che l'anno scorso aveva chiesto non si è fatta vedere. Anzi, al suo posto sono arrivati i condoni, che rischiano di «incidere sulla credibilità dell'Amministrazione finanziaria» (parole del governatore in commissione Bilancio alla Camera). Anche sul fronte opere pubbliche, non sembra che i cantieri siano stati aperti al ritmo che lo stesso Fazio si aspettava. Insomma, il «miracolo» che il governatore aveva (improvvidamente) invocato nel 2001, concedendo una esagerata apertura di credito al nuovo governo, non si è fatto vedere, e l'Italia rischia di perdere anche quella ripresa che ci si aspetta «tra due o tre trimestri» (sempre Fazio nell'ultimo G8).

Innovazione, competitività, produttività, ruolo del nostro apparato produttivo a livello internazionale: sono questi i punti su cui Fazio intende richiamare l'atten-



Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio Filippo Monteforte/Ansa

zione. La necessità di creare occasioni di lavoro stabile per le generazioni future, l'obiettivo. E per raggiungerlo, è l'opinione del governatore, serve «uno sforzo corale», una sorta di «costituente economica». Le risorse ci sono, ma la capacità del paese resta sottoutilizzata. È necessario che tutti facciano la propria parte per sbloccarla. La ricetta ha cinque ingredienti principali: la piena attuazione delle riforme strutturali per accrescere la flessibilità dei fattori produttivi e la concorrenza sui mercati dei prodotti, il taglio della spesa corrente per finanziare la riduzione del carico fiscale, maggiori investimenti nella ricerca e nel capitale umano, l'innalzamento dell'efficienza della Pubblica amministrazione, la realizzazione di un serio programma di infrastrutture. «Ineludibile» per il banchiere centrale resta poi mettere mano «in maniera organica» alla riforma delle pensioni, magari sfruttando l'occasione offerta dalla presidenza di turno Ue.

Non potrà mancare una riflessione sul sistema bancario, e c'è da scommettere che il governatore rivendicherà l'efficienza e la modernizzazione del sistema del credito, ed il ruolo decisivo che i grandi istituti

del Paese hanno avuto nelle vicende Fiat, Edison, e Cirio. Replicherà con i numeri all'accusa di un credito che privilegia le grandi aziende del nord rispetto ai «piccoli» del sud. Infine, il governatore potrebbe sfruttare l'occasione per spendere qualche parola sui nuovi assetti raggiunti in Mediobanca e nelle Generali, il cuore pulsante della finanza italiana. Una battaglia «per l'italianità» che ha avuto la Banca d'Italia tra i protagonisti. Quanto alle altre banche, probabilmente si parlerà di aggregazioni tra le popolari. C'è attesa sulle parole del governatore sul «matrimonio» tra Montepaschi e Bnl, un'unione più volte «benedetta» da Via Nazionale e mai andata in porto. Oggi i giochi sembrano fermi, e se Fazio sorvolerà sull'operazione si potrà dire forse che sono chiusi. Ultimo capitolo fitto di «trappole» è quello sulle Fondazioni. Dopo il duello all'ultimo sangue tra l'Acri e il ministro dell'Economia durata quasi un anno e mezzo, oggi l'atmosfera è sospesa. Si attende per il 3 giugno il pronunciamento della Corte Costituzionale sul ricorso delle Fondazioni che chiedono il riconoscimento del loro status di soggetti privati.

Migliaia di operatori chiedono di cambiare le regole. Agostini (Ds) spiega l'interpellanza urgente al governo

## Gare Consip proibitive per le piccole imprese

ROMA Cambiare le regole sulle gare Consip. Lo chiedono migliaia di piccole imprese che si ritrovano escluse dalle commesse pubbliche di beni e servizi. L'appello è stato raccolto dal gruppo ds alla camera, che ha presentato un'interpellanza urgente a firma Luciano Violante, Mauro Agostini e Vincenzo Visco. «I piccoli e medi imprenditori si sentono penalizzati dalle nuove regole - spiega Agostini - Si tratta di rivenditori di computer, mobili d'ufficio, che restano sempre più spesso fuori da un giro d'affari che vale 35 miliardi di euro». In sostanza vincono i «grandi», i piccoli restano ai margini. «Sia ben chiaro, noi non vogliamo mettere in discussione la Consip, che è uno strumento importante per la traspa-

renza delle procedure».

**Che bisogna fare allora?**

«Modificare i meccanismi introdotti dalle leggi più recenti. Per esempio l'ultima Finanziaria prevede l'abbassamento del «tetto» per l'obbligo di gara dai 200mila euro ai 50mila euro».

**Questo non assicura più trasparenza?**

«No, l'effetto è che siccome si determinano delle forniture molto grandi, si avvantaggia chi può concorrere a quel livello. Inoltre, anche sotto ai 50mila euro, cioè all'interno della trattativa privata, le procedure sono diventate enormemente più complesse. Su tutto questo grava anche il dubbio che tutto questo non sia conforme alle direttive comunitarie.

Infine ricordo che l'Antitrust si è espressa su questo argomento, chiedendo profonde modifiche ai bandi di gara».

**In che direzione?**

«Primo, l'abbassamento dell'importo delle commesse. Poi, la revisione dei criteri soggettivi per poter partecipare alle gare (per esempio il fatturato degli ultimi anni). Infine l'Antitrust chiede alla Consip di non considerare solo il criterio del prezzo più basso, ma anche quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa».

**Voi chiedete questo nell'interpellanza?**

«Noi vogliamo che il governo ci dica in quali direzione vuole muoversi. Da notizie di stampa sappiamo che qualcosa

si sta muovendo, anche se quello che emerge è insufficiente. A questo punto il governo deve dire alle imprese e al Parlamento cosa vuole fare. Dopo la presentazione dell'interpellanza, il gruppo ds ha deciso di incontrare le associazioni di categoria (il 3 giugno) per affinare meglio le proposte. L'11 giugno ci sarà poi un'iniziativa pubblica».

**Qualche proposta già c'è nell'interpellanza...**

«Sì, molte. Ad esempio l'emanazione di direttive che vietino l'unificazione in un solo appalto artificiosamente di beni e servizi eterogenei. Poi lo sviluppo delle aste on line e l'attivazione del market place».

b. di g.

EDISON

### Ceduta Antibioticos per 157 milioni

Edison ha ceduto a Fidia Farmaceutici Spa (gruppo Sir Industriale) Antibioticos SA, società operante nel settore della chimica per la salute. Il valore totale della vendita è pari a 157 milioni di euro incluso il rimborso dei debiti finanziari nei confronti di Edison e l'accollo dell'indebitamento finanziario netto verso le banche.

ARMI

### Beretta raddoppia l'utile netto

La fabbrica d'armi Pietro Beretta ha chiuso il 2002 con un utile netto di 10,6 milioni di euro contro i 5,2 milioni del 2001. Il fatturato netto della società, recepito nel consolidato della Beretta holding e approvato dall'assemblea dei soci, è stato di 154,6 milioni (+3%). Nel settore civile e sportivo le vendite sono cresciute del 13% e nel settore abbigliamento e accessori del 19%.

BASICNET

### Riacquistati Kappa e Robe di Kappa

Basicnet ha riacquisito per 1,7 milioni di dollari Usa la proprietà dei marchi Kappa e Robe di Kappa per i territori di Hong Kong e Taiwan ceduti a Phenix Co.Ltd, società giapponese, partecipata dal Gruppo Mitsui, cui erano stati ceduti nel 1994.

ELECTROLUX

### Record di produzione negli elettrodomestici

Un aumento del fatturato del 3% (a 2,249 miliardi di euro) rispetto al 2001 e un record di produzione nel settore degli elettrodomestici con 7.397.500 pezzi (+3,4%) nel 2002 per la Electrolux Zanussi Spa, la holding delle attività del Gruppo Electrolux in Italia, alla quale fanno capo 13 fabbriche con 11.700 dipendenti. I dati sono stati esaminati dall'assemblea della società che ha deciso di cambiare il proprio nome in Electrolux Italia Spa.



## LA GUERRA E LA PACE CHE COSA SONO PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI?

in questo libro i loro pensieri, le loro parole, le loro poesie, i loro disegni

testi di:

**Andrea Camilleri**

Anna Serafini, Maria Rita Parsi, Daniela Calzoni, Silvana Amati, Marina Sereni

Il messaggio del Children's Forum all'assemblea dell'Onu

"Venti di pace - un'indagine pilota fra i bambini del mediterraneo" curata dall'Arciragazzi di Palermo

In copertina: un disegno di Sergio Staino



Consulta DS infanzia e adolescenza Gianni Rodari



domani in edicola con **l'Unità** a 3,10 euro in più